

/ Ill/mo e R/mo Sig/re et Padrone coll/mo 1883

Ordina la Rubrica dell'ufficio piccolo della Madonna tempore Paschali, che egli dicasi come inanzi l'Advento, ne dice che nel fine dell'Antifone, versi e responsi s'aggiunghi Alleluia, mà la Rubrica  
5 delli uffici comuni della Madonna dice che vi si aggiunghi Alleluia tempore Paschali. Onde molte volte diverso è il parere, de choristi, che porta seco qualche susurro. Percio, con occasione della rivista del nuovo Calendario, si supplica humilissimamente la bontà di V.S. Ill/ma e R/ma ad insegnare come in cio ci doviamo governare, accio a  
10 suo tempo servendosi questo clero della regola di lei, preghi N.S. per la sua compita felicità. E baciandogli con ogni riverenza le sacre veste, me gli protesto humilissimamente servitore. D'Imola li 21 Luglio 1617.

Di V.S. Ill/ma e R/ma

15 humiliss/o servitore

Il Canonico Burnioli.

=====

/ Si risponda, che se bene in quella rubrica che V.S. allega non si avisa il dire alleluia in tutte le antifone et versi, nondimeno si avisa nell'offitio commune della Madonna riformato per Pio V, nel  
20 principio dell'offitio, subito doppo l'invitatorio. Et queste rubriche non si contradicano, ma una aggiogne quello che all'altra manca. Et questa è l'usanza delle chiese di Roma. / (rédaction barrée)

Si risponda, che la rubrica che dice nel tempo paschale doversi dire l'offitio piccolo della Madonna, come avanti dell'Advento, parla  
25 dell'antifone et lettioni, et non nega che si deva aggiognere l'alleluia alle antifone et versi, come ordina la rubrica dell'offitio commune. Pero io credo che si deva seguitare la rubrica dell'offitio piccolo della Madonna, et cosi usano le chiese di Roma.